



MOVIMENTO
COOPERAZIONE
EDUCATIVA



FEDERATION
INTERNATIONALE
MOUVEMENTS ECOLE MODERNE

XXX Ridedf Italia

RENCONTRE INTERNATIONALE DES EDUCATEURS FREINET

www.rideditalia.org 

BILANCIO SOCIALE XXX RIDEF ITALIA 2014

Marzo 2014

Hanno contribuito alla realizzazione del bilancio sociale

Impostazione, coordinamento, redazione

Paola Flaborea

Grafica e impaginazione

Giuliana Manfredi

Fotografie

Archivio MCE, Domenico Canciani, Giancarlo Cavinato, Maurizia Di Stefano
Alessandra Sabatini

Collaborazione

Domenico Canciani, Giancarlo Cavinato, Silvana Chiarotto, Maurizia Di Stefano
Paolo Lampronti, Giuliana Manfredi

Amministrazione

Domenico Canciani

sede MCE VENETO, via Ciardi 41, Mestre (VE) tel. 041 952362

Informazioni, contatti e sede operativa

MCE VENETO, via Ciardi 41, Mestre (VE) tel. 041 952362
www.ridefitalia.org www.mce-fimem.it

© 2014 MCE Movimento di Cooperazione Educativa

via dei Sabelli, 119 001865 Roma tel. 06 4457228

C.F. 97025510583 P.IVA 07359401002

Ente accreditato per la formazione del personale della scuola
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

D.M. 31 marzo 2003, rinnovato 12 giugno 2006

BILANCIO SOCIALE XXX RIDEF ITALIA 2014

«Sguardi che cambiano il mondo.
Abitare insieme le città delle bambine e dei bambini»

Marzo 2014



Non separare la scuola dalla vita, superare la barriera che divide la scuola dalla vita reale.

Célestin Freinet

[Il maestro deve anzitutto] possedere un cuore, che è un motore potente. E poi attaccarsi al bambino, seguirlo con dedizione, riuscire a scrutarne i talenti nascosti. Senza mai dimenticare che il compito della scuola è trasformare un gregge passivo in un popolo di cittadini pensanti.

Mario Lodi

Se un bambino scrive nel suo quaderno «l'ago di Garda», ho la scelta tra correggere l'errore con un segna-corruttore rosso o blu, o seguirne l'ardito suggerimento e scrivere la storia e la geografia di questo «ago» importantissimo, segnato anche nella carta d'Italia. La Luna si specchierà sulla punta o nella cruna? Si pungerà il naso? [...] Un «libbro» con due b sarà soltanto un libro più pesante degli altri, o un libro sbagliato, o un libro specialissimo?

Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia*

La scuola [...] è l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare in loro il senso della legalità (e in questo somiglia alla vostra funzione), dall'altro la volontà di leggi migliori cioè di senso politico (e in questo si differenzia dalla vostra funzione).

Don Lorenzo Milani, *Lettera ai giudici*

INDICE

P. 7	<i>Introduzione</i> , Giancarlo Cavinato, segretario MCE
8	Il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE)
11	La Federation Internationale des Mouvements d'Ecole Moderne (FIMEM)
12	Perché un bilancio sociale per la XXX RIDEF
14	La proposta formativa
15	Gli impegni per la realizzazione <ul style="list-style-type: none">A. offerta formativaB. risorse organizzativeC. risorse finanziarie
22	Bilancio finanziario
23	Referenti della struttura organizzativa
24	Soggetti interessati al progetto



PRESENTAZIONE

Il 2012 è stato un anno importante per il Movimento di Cooperazione Educativa, perché ha ricevuto da parte della FIMEM la delega all'organizzazione della XXX RIDEF.

Il Movimento, consapevole della complessità organizzativa, ha primariamente coinvolto tutte le persone dell'Associazione attraverso le strutture nazionali e locali – dai gruppi di ricerca ai gruppi territoriali – per raccogliere suggerimenti e indicazioni finalizzati al successo dell'iniziativa.

Il MCE si è avvalso delle esperienze passate per riconfigurare conoscenze e saperi. La forza vitale viene anche dalle ricche e molteplici relazioni che in questi anni l'Associazione ha saputo intessere, viene dalla capacità di interagire tenendo aperto il dialogo fra persone portatrici di diverse idee, e, non ultimo, viene dal piacere di lavorare insieme intorno a un valido obiettivo, significativo per tutto il Movimento.

Si è così adottata la buona pratica del confronto e dello scambio anche nell'organizzare questo importante appuntamento.

È stato quindi istituito, nell'assemblea nazionale MCE del 2012, il *Coordinamento RIDEF Italia 2014* composto da iscritte e iscritti che si sono resi disponibili a seguire e coordinare le varie fasi per realizzare l'incontro. Il gruppo si è messo al lavoro fin da subito e da allora sta predisponendo tutte le azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Il Coordinamento ha deciso di redigere il bilancio sociale, quale strumento di rendicontazione interna ed esterna. Il lavoro di stesura, che ha visto la collaborazione della segreteria del MCE e dei componenti il Coordinamento, ha mostrato una strada che potrà essere ripresa e continuata per altri appuntamenti RIDEF e per altri progetti del MCE.

Per tutti questi motivi siamo sicuri che il bilancio consuntivo sarà positivo.

Giancarlo Cavinato
Segretario MCE

IL MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

Il MCE è un'associazione di insegnanti, educatori e dirigenti scolastici fondata sulla cooperazione, nata in Italia nel 1951. Aderisce alla FIMEM, Federation Internationale des Mouvements de l'Ecole Moderne – che promuove la pedagogia Freinet nel mondo organizzando scambi fra educatori e associazioni che la compongono.

Il MCE è un movimento non profit che si sostiene grazie ai propri iscritti e all'impegno delle persone che vi fanno parte.

La lunga e ricca storia del Movimento è caratterizzata da ricerca, sperimentazione, bisogno e desiderio di condividere e coinvolgersi nel “mestiere dell'educare”.

Il MCE coniuga l'idea di cooperazione con l'impegno pedagogico-politico e la declina nella pratica didattica attraverso stages, giornate di studio, corsi e forme di aggregazione e di scambio sulle esperienze e sui problemi dell'educare.

È presente con azioni di stimolo sui temi della difesa della scuola e dell'università pubblica, nelle sedi politiche e istituzionali. È tra le nove associazioni consultate dal MIUR sulle problematiche che investono la scuola attuale, su cui elabora posizioni critiche e cerca punti di convergenza con le altre associazioni. È un ente professionale qualificato alla formazione e aggiornamento con Decreto del MIUR.

Collabora in varie forme con le Facoltà di Scienze della Formazione, fornendo consulenza a studenti e offrendo laboratori riconosciuti dall'università.

Il lavoro nel MCE è basato sulla ricerca-azione, attraverso la pratica del laboratorio adulto su aree tematiche quali: rapporto con la natura, intercultura, didattica delle discipline, temi della scuola dell'infanzia, differenze di genere, linguaggi espressivi, nuove tecnologie.

Trasversali a tutto questo sono l'impegno e la pratica degli insegnanti iscritti a favorire e progettare una cultura di pace e una convivenza ispirata ai diritti di cittadinanza per tutte e tutti.

Le proposte, le produzioni, le elaborazioni partono dalle pratiche didattiche, dalla concreta attività della vita educativa quotidiana, scolastica e sociale.

Il Movimento di Cooperazione Educativa è presente in tutto il territorio nazionale e, per operare nel nostro Paese, si avvale di alcuni strumenti organizzativi, comunicativi, editoriali e di ricerca.

Organizzazione

Gli organi nazionali del MCE sono:

Assemblea nazionale degli iscritti

Coordinamento nazionale dei rappresentanti dei gruppi cooperativi territoriali, nazionali, di progetto

Comitato di Segreteria

Segretario nazionale

Revisori dei conti

Comitato di garanzia

Il segretario nominato dall'Assemblea per il biennio 2013-14 è il dr. Giancarlo Cavinato.

Per le funzioni degli organi nazionali si veda lo Statuto sul sito www.mce-fimem.it.

Servizi nazionali

Sede nazionale, via dei Sabelli 119, 00185 Roma, tel. 06.4457228, e-mail: mceroma@tin.it

Sito MCE nazionale: www.mce-fimem.it

Riferimento di collegamento con i Movimenti Freinet internazionali e FIMEM: Giancarlo Cavinato, cavinatogc@aliceposta.it

Centro di documentazione di pedagogia popolare "Marika Aureli" bibliomce@virgilio.it
c/o Biblioteca ISSR (Istituto Sordi Roma) via Nomentana 52- 56 - 00161 Roma

Gruppi territoriali MCE

Il Movimento è presente in Italia tramite i seguenti gruppi riconosciuti dall'associazione:

Belluno: liaproetti@tele2.it

Bologna, presso Centro Civico Lame, via Marco Polo, 53

Cagliari, mce.sardegna@gmail.com

Ferrara, via Ravenna, 52, tel 0532 63850

Firenze, c/o Scuola-città Pestalozzi, via delle Casine 1, tel. 055. 588394 mcefirenze@libero.it

Milano: clarissaromani@mce-fimem.it

Napoli: adrianonap@libero.it

Piacenza: robertolova@alice.it

Pisa: info@mcepisa.it

Portogruaro: mce@portogruaro.org

Salerno, via Giovanni da Ravenna, 22, mcesalerno@libero.it

Torino, via Thouar, 8; segreteria@mcetorino.it

Treviso: marconi2000@libero.it

Udine: annacitroni@virgilio.it

Venezia Mestre, via Guglielmo Ciardi, 41; tel. 041.952362, mceve@libero.it.

Verona: mcristinaprandi@tiscali.it

Comunicazione

Le informazioni sulla vita dell'Associazione avvengono attraverso una news trimestrale informatica, a cura della segreteria, a cui si accede dal sito. Sui siti dei singoli gruppi territoriali sono presenti le comunicazioni che riguardano specifiche iniziative.

Editoria

Il Movimento da molti anni realizza la rivista trimestrale «Cooperazione Educativa», con la direzione di Lucilla Musatti, pubblicata da Edizioni Erickson; indirizzo mail: cooperazione.educativa@virgilio.it info@erickson.it

Inoltre predispone per le proprie ricerche teoriche e didattiche l'edizione a stampa con la collana a carattere monografico, «Quaderni di Cooperazione Educativa», pubblicati e diffusi da Edizioni Junior-Spaggiari. Il referente per la redazione dei Quaderni è Maria Grazia Paolini, graziapaolini@gmail.com; edjunior@edizionijunior.it.

Ricerca

Il MCE è organizzato in *Gruppi nazionali di Ricerca* e *Gruppi Territoriali di Ricerca*, organizzati sia per città che per gruppi regionali.

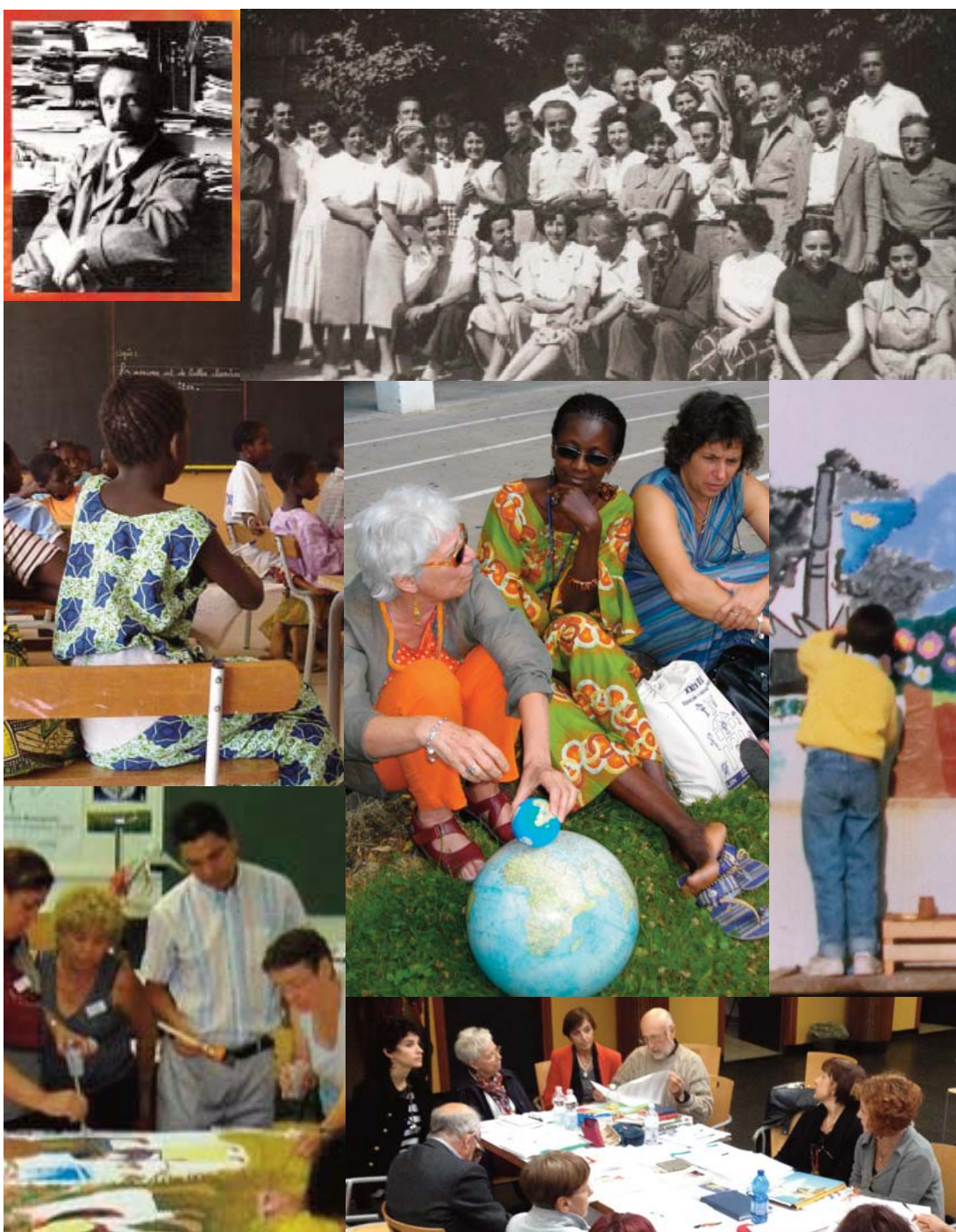
I principali *Gruppi nazionali di Ricerca* sono:

Progetto di Formazione STRIM. Storie in Movimento

Scuola Interculturale di Formazione

Gruppo di Ricerca sulla Pedagogia del Cielo
Rete Aquilone. Gruppo di Ricerca e scambio interculturale
Kore. Pedagogia della Differenza di Genere
Pedagogia dell'Ascolto. Gruppo Nazionale Infanzia
Progett-Azione Saperi
Gruppo Pedagogia del Teatro
Gruppo Materiali Strutturati e Tecniche di Cooperazione Educativa
Gruppo Nazionale progetto «Fiera delle buone pratiche»
Gruppo Nazionale Informatica
Punto Arlecchino MCE. Comuni di Perugia, Corciano e Torgiano

Attualmente alcuni insegnanti ed educatori del MCE hanno formato un gruppo denominato «Libere officine formative» che propone la riattualizzazione delle pratiche della pedagogia attiva.



La Federation des Mouvements d'Ecole Moderne, FIMEM, seguendo i principi della pedagogia di Célestin Freinet si sente impegnata a promuovere in ogni scuola del mondo la crescita di ciascun bambino/a attraverso l'apprendimento cooperativo, lo sviluppo dello spirito critico e dell'autonomia di pensiero.

Un obiettivo formativo raggiungibile solo attraverso il rifiuto di ogni discriminazione o condizionamento razziale, linguistico, religioso, di genere sessuale, politico, economico, culturale, sociale. In questo senso il compito educativo non è limitato alle aule scolastiche, ma investe e responsabilizza ogni struttura della comunità sociale al fine di far acquisire a ogni ragazzo/a quella che Edgar Morin chiama «identità terrestre».

Intorno a questo obiettivo si incontrano e si confrontano gruppi di insegnanti di Paesi e continenti diversi, lingue, culture, esperienze diverse, uniti dalla passione per l'educazione.

La RIDEF nasce nel 1968 con il primo incontro a Chimay, in Belgio. L'appuntamento è inizialmente annuale, poi biennale. Freinet la istituisce in un tempo in cui l'orizzonte internazionale richiama idealmente altre internazionali, extra statuali, l'unione delle classi lavoratrici e subalterne del mondo. Per questo la sua viene definita 'pedagogia popolare'.

I cambiamenti sono stati, nel tempo, notevoli, ma l'educazione rimane un territorio aperto, uno spazio mentale e fisico non contraddistinto da un'impronta statale, o confessionale, o etnica.

L'appuntamento RIDEF, dopo l'incontro di Torino nel 1982, è diventato, appunto, biennale per consentire un'organizzazione più organica attorno a un tema chiave.

Si vedano, al proposito, le tematiche degli ultimi quattro incontri RIDEF:

Senegal 2006: *Un'educazione di qualità per tutti, un'alternativa per uno sviluppo endogeno.*

Messico 2008: *Trasformare la pedagogia Freinet nel XXI° secolo. Per comunicare e condividere in una rete associativa di insegnanti cooperativa, inclusiva, in crescita.*

Francia 2010: *La pedagogia Freinet: una risposta alle nuove sfide del pianeta?*

Spagna 2012: *Uguaglianza di opportunità, diversità di scelta. Diritto all'educazione per le bambine e le donne.*

L'ultima, la prossima, in questo 2014, che si svolgerà in Italia, a Reggio Emilia, avrà come tema: *Sguardi che cambiano il mondo. Abitare insieme le città delle bambine e dei bambini.*

La RIDEF quindi si sta configurando come 'laboratorio di laboratori' per indagare e trovare possibili strategie di intervento nelle situazioni problematiche in cui gli educatori si trovano ad operare.

PERCHÉ UN BILANCIO SOCIALE PER LA XXX RIDEF

Il gruppo organizzatore assieme agli altri gruppi MCE fin dalla conclusione del precedente incontro RIDEF 2012 a Leon, in Spagna, sta lavorando per la buona riuscita del prossimo appuntamento RIDEF 2014 che si svolgerà, appunto, in Italia.

Per un risultato positivo è fondamentale che tutto il Movimento riconosca il valore di questo obiettivo ed esprima tutta la propria forza costruttiva per realizzarlo. Data la complessità dell'iniziativa in cui interagiscono aspetti valoriali, tematici, organizzativi e finanziari si è stabilito di predisporre un bilancio sociale, quale strumento adatto a restituire l'interconnessione delle diverse parti, e utile a rafforzare la condivisione del progetto attraverso l'esplicitazione degli obiettivi e il successivo rendiconto.

Il bilancio sociale

È uno strumento di rendicontazione volontaria attraverso il quale un'organizzazione, in questo caso il Movimento di Cooperazione Educativa, esplicita la sua identità, gli obiettivi a cui tende con la propria azione e le scelte adottate; spiega come sono state impiegate le risorse e comunica i risultati. Vengono descritti i processi decisionali e operativi attraverso cui si vuole realizzare l'azione dell'organizzazione e si esplicita la loro ricaduta. Mostra l'intreccio e le relazioni fra scelte politiche, obiettivi, risorse e risultati.

Accanto al bilancio economico, si danno, quindi, informazioni sulle azioni che rendono possibile la realizzazione dell'attività, consentendo così ai diversi interlocutori di comprendere e valutare gli esiti di tali azioni.

Il bilancio sociale per la RIDEF

Nel nostro caso il bilancio sociale presenta caratteristiche particolari. Poiché viene organizzata ogni due anni da un Paese diverso, si tratta di rendicontare un progetto che di volta in volta contiene caratteristiche nuove e differenti rispetto alle precedenti. Non si confronteranno quindi gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti nelle precedenti *rencontres* RIDEF, dal momento che le realtà istituzionali, politiche, sociali, economiche dei diversi Paesi in cui si realizzano questi appuntamenti sono fra loro molto diverse e incidono sul risultato dell'incontro.

Tuttavia, in ogni condizione e per ogni incontro, è possibile dare informazione rispetto a tre aree costanti di intervento:

- i valori di riferimento e il programma del Movimento Freinet che organizza l'appuntamento;
- la rendicontazione delle azioni e dei risultati in relazione agli obiettivi scelti;
- la rendicontazione delle risorse a disposizione, le modalità della loro gestione e dei risultati raggiunti.

La XXX RIDEF

Energie e risorse si mobilitano per realizzare l'incontro: è una grande occasione che mette il MCE di fronte a necessità creative per promuovere la partecipazione all'iniziativa. Si riattualizzano vecchie pratiche e si generano nuove idee inventando contesti, occasioni, strumenti e oggetti fina-

lizzati al successo dell'evento. È un'impresa cooperativa complessa e variamente articolata, la cui lettura e comprensione richiede uno strumento che integri le diverse parti.

Il bilancio sociale, con il bilancio finanziario preventivo, permette di dare una rappresentazione unitaria, sintetica e chiara della situazione di partenza e di quanto si predispone per la realizzazione dell'iniziativa, aiutando il MCE a condividere un orizzonte comune di senso. Consente di esplicitare le idee, i valori e le pratiche educative del Movimento rendendo tutti consapevoli dell'importanza del ruolo del MCE e della FIMEM – l'associazionismo pedagogico cooperativo – per la diffusione gratuita del sapere e quindi per lo sviluppo democratico della scuola e della società.

Per la XXX Ridedf il bilancio sociale è, quindi, un impegno che consente al MCE e alla FIMEM di esplicitare i seguenti obiettivi:

- focalizzare l'attenzione sull'aspetto dei valori di solidarietà internazionale, di condivisione e scambio dei saperi, mettendo in rilievo il grande capitale culturale del MCE e della FIMEM;
- far emergere il capitale sociale di entrambi i Movimenti, cioè l'insieme delle molteplici relazioni formali e informali – personali, istituzionali e associative – che tali associazioni hanno costruito nel corso degli anni;
- ampliare e rafforzare il rapporto fra tutte le componenti che intervengono, a vario titolo, nell'iniziativa: istituzioni pubbliche e del privato sociale sia nazionali che internazionali, associazioni, aziende e sostenitori privati;
- condividere obiettivi per la realizzazione di questo appuntamento internazionale;
- comunicare i risultati raggiunti.

Sarà predisposto un bilancio consuntivo in cui verranno comunicati i risultati raggiunti partendo dalla valutazione delle azioni delle tre aree di intervento previste: offerta formativa, risorse organizzative, risorse finanziarie.



LA PROPOSTA FORMATIVA

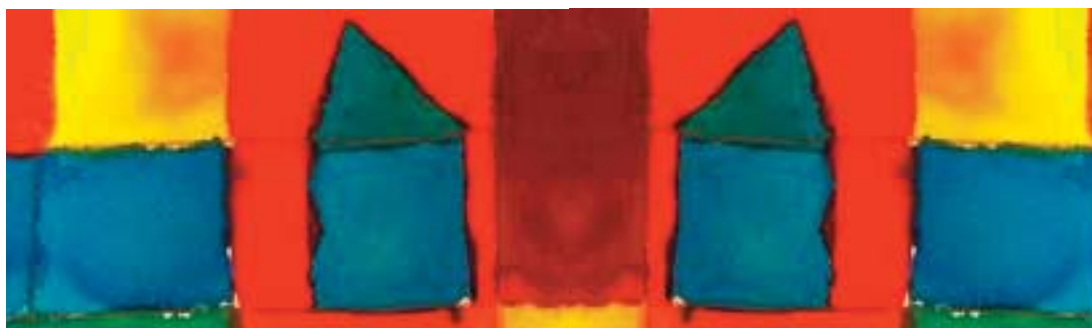
Come precedentemente indicato, per la XXX edizione della RIDEF è stato scelto di sviluppare il tema *Sguardi che cambiano il mondo. Abitare insieme le città delle bambine e dei bambini*.

È possibile immaginare e costruire una società migliore se proviamo a guardare le nostre città, la nostra vita sociale in modi diversi. Lo sguardo “bambino” ha la potenzialità di essere “alternativo” in quanto racchiude in sé anche il punto di vista di tutti coloro che rischiano di essere esclusi dalla vita socio-economica e culturale (come gli anziani, i disabili, gli stranieri, i poveri...). Il XXX incontro degli educatori Freinet propone quindi di indirizzare ogni attività formativa affinché i ragazzi e le ragazze possano partecipare alla vita pubblica, che significa essere riconosciuti e ascoltati come soggetti e cittadini attivi a pieno titolo, così come raccomanda la Convenzione ONU del 1989 dei Diritti dell’Infanzia.

La scuola è un presidio importante nella difesa e nell’affermazione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, ma occorre sempre ricordare che, come recita un proverbio africano: «Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio», vale a dire che il compito educativo non si esaurisce all’interno delle aule scolastiche, ma riguarda ogni momento, ogni luogo della vita sociale.

L’incontro RIDEF, coinvolgendo insieme insegnanti, educatori, amministratori e associazioni di molti Paesi del Mondo, può aiutarci a mettere a fuoco che i bisogni e i diritti dell’infanzia vanno di pari passo: da un lato i bambini hanno diritto alla massima libertà di espressione e di critica; dall’altro essi hanno bisogno di tutela, protezione e accompagnamento nella strada della crescita e dell’apprendimento.

Potremo così, tutti, essere più attenti e convinti che un torto, una discriminazione, un ostacolo fatti anche a un singolo bambino o bambina, ragazzo o ragazza, rende meno liberi autonomi e cittadini del mondo tutti gli altri.



GLI IMPEGNI PER LA REALIZZAZIONE

Il gruppo organizzatore della RIDEF ha intrapreso il viaggio che porta alla sua realizzazione con passione e condivisione di responsabilità. Sono state individuate tre aree di intervento e, per ciascuna di esse, si sono definiti gli obiettivi, le azioni utili al loro raggiungimento e gli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Le tre aree di intervento sono:

- A. *offerta formativa*
- B. *risorse organizzative*
- C. *risorse finanziarie*

A. Offerta formativa

Obiettivi:

1. coerenza pedagogica fra le diverse fasi dell'evento
2. progetto europeo Grundtvig
3. gemellaggio scuole dell'Emilia Romagna con scuole dei Pays de la Loire (Francia)
4. partecipazione facilitata dei bambini e delle bambine alla Ridef
5. sensibilizzazione delle personalità del mondo politico e amministrativo alla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia
6. formazione degli organizzatori della RIDEF 2016

Obiettivo 1. *Coerenza pedagogica fra le diverse fasi dell'evento*

Il ricco programma dei 10 giorni prevede il coinvolgimento di n. 23 relatori ed esperti nelle plenarie e nelle tavole rotonde, n. 40 conduttori dei laboratori lunghi, n. 60 animatori dei workshop, esposizione di mostre. È importante rendere evidente ai partecipanti il 'filo rosso' che tiene insieme i diversi momenti dell'incontro. Per questo è istituita una commissione pedagogica, coordinata da Cristina Contri.

Azioni

Istituzione di una commissione pedagogica che coordina le diverse azioni per raggiungere l'obiettivo. La commissione si incontrerà 15 volte per un totale di 120 ore. La commissione a sua volta attuerà le seguenti azioni pre, durante e post RIDEF:

- contatti e relazioni con insegnanti, educatori, operatori educativi, scuole, enti, istituzioni, associazioni, persone significative per l'educazione nelle varie Regioni italiane – in particolare la Regione Emilia Romagna – per un loro coinvolgimento nello svolgimento della tematica;
- coinvolgimento n. 40 scuole sui due progetti specifici della *Mostra sulle case e città* e sulla pubblicazione del libro dei diritti;
- coordinamento pedagogico per la messa in opera dei laboratori lunghi e brevi, mostre, iniziative previste dal planning;
- stesura di dossier su contributi pedagogici sulla tematica;
- contributo alla stesura del numero della rivista «Cooperazione Educativa» dedicato alla RIDEF.

Monitoraggio e valutazione

La commissione pedagogica effettuerà un monitoraggio costante durante tutto il processo attivando strumenti di osservazione, documentazione e valutazione di ogni fase, evidenziando in particolare gli aspetti che possono rivelarsi come potenzialità e gli elementi che possono incrementare criticità nel percorso. Lo strumento partecipativo per il monitoraggio è dato dagli incontri periodici della commissione e dei gruppi di lavoro documentati dai verbali. Saranno considerati elemento di valutazione positiva gli indicatori qualitativi e quantitativi di seguito elencati.

Indicatori qualitativi:

- approfondimento delle conoscenze teoriche e pratiche da parte degli adulti sui diritti di partecipazione democratica dei ragazzi rilevabile dai verbali degli incontri, dalla produzione del dossier e del numero dedicato di “Cooperazione Educativa”;
- approfondimento della riflessione e della capacità di interagire e cooperare da parte degli adulti, rilevabile dai verbali degli incontri;
- qualità dei testi e dei disegni che saranno scelti per i due progetti della Mostra sulle case e del libro sui diritti valutata dalla commissione pedagogica;
- qualità del dossier sulla tematica valutata dalla commissione pedagogica;
- qualità del numero dedicato di «Cooperazione Educativa» valutata dalla commissione pedagogica.

Indicatori quantitativi:

- numero degli iscritti-partecipanti alla RIDEF
- numero incontri e ore dedicate dalla commissione;
- numero scuole, enti, istituzioni, associazioni e persone contattate e coinvolte;
- numero prodotti inviati dalle scuole per i due progetti (disegno e libro);
- numero animatori dei laboratori lunghi e brevi;
- numero di mostre esposte e numero visitatori rilevabile con quaderno firme;
- nuovi contatti mail, facebook e sito;
- riscontri circa informazioni/diffusione/conoscenza del numero dedicato di «Cooperazione Educativa».

Obiettivo 2. Realizzazione progetto Grundtvig, progetto europeo del Lifelong Learning Programme, a cura di Maurizia Di Stefano

Il programma Grundtvig è rivolto a persone, istituzioni e organizzazioni che operano nel campo dell'istruzione degli adulti all'interno dell'Unione Europea. È un programma settoriale che fa parte, insieme al progetto Comenius, al progetto Erasmus e al programma Leonardo, del Lifelong Learning Programme (LLP). Il programma Grundtvig vuole, da un lato, incentivare la mobilità in ambito europeo di soggetti coinvolti nell'educazione degli adulti (soprattutto i docenti) e la cooperazione fra istituzioni e organizzazioni che si muovono nello stesso campo; dall'altro, si propone di offrire nuovi approcci pedagogici, pratiche e contenuti innovativi che permettano il miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli adulti, oltre all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Azioni

Realizzazione di un workshop che affronta l'educazione linguistica e la lettura come fonti di democrazia e di partecipazione. Una semplice “e” distingue le parole lettore e elettore, quasi a sottolineare il fatto che solo chi padroneggia la lettura è in grado di esercitare appieno la cittadinanza attiva, mentre recenti indagini rivelano che un adulto su cinque in Europa non ha un livello di alfabetizzazione sufficiente a esprimere i propri bisogni.

Il workshop, inserendosi nello sfondo pedagogico-culturale della XXX Rided dà l'opportunità di porre il focus sulla capacità di “leggere il mondo” per superare un livello di lettura e di impiego della lingua meccanici e ristretti, verso l'alfabetizzazione culturale. Nella città

ospite si individueranno luoghi possibili per sperimentare attività, linguaggi, percorsi creativi esplorandola come se fosse una lingua che occorre imparare a leggere, un racconto in cui trovare i segni linguistici che “appaesano”.

Ai partecipanti verranno proposte situazioni molteplici:

a) Scambio di conoscenze sui sistemi di educazione linguistica e di alfabetizzazione degli adulti nei rispettivi Paesi; condivisione di competenze e idee sugli spazi urbani e sociali che favoriscono oppure ostacolano integrazione e apprendimento.

b) Percorsi in città per sperimentare in prima persona il decentramento del punto di vista e lo spaesamento linguistico che incontrano gli analfabeti con la lingua scritta o chi, provenendo da un altro Paese, non decifra ancora la lingua del paese ospite.

c) Lettura e narrazione reciproca degli spazi esplorati con stimoli legati a arti visive e performative; partecipazione come spett-attori ad un forum di teatro dell'oppresso; rielaborazione con multimateriali e uso delle ITC.

d) Incontri con realtà del territorio; fruizione delle mostre e degli atelier urbani del Centro Internazionale Loris Malaguzzi; contributi specifici di esperti.

e) Il workshop si conclude con la rivisitazione in chiave cognitiva delle esperienze del laboratorio e con una presentazione pubblica dei materiali prodotti.

Il workshop sarà plurilingue, con traduzioni in inglese e francese nei momenti collettivi.

A livello individuale si intende promuovere l'arricchimento del curriculum e lo sviluppo di strumenti professionali *trasversali*, quali competenze per la comunicazione interculturale, metodo cooperativo, decentramento del punto di vista; *specifici*, come l'individuazione di metodologie e contenuti che aiutino a costruire contesti significativi per la formazione linguistica, con una ricaduta sulle istituzioni di appartenenza.

Il potenziale del workshop va cercato soprattutto nella possibilità di cooperazione del gruppo, che rappresenta esso stesso un modello di classe multiculturale, non solo per provenienza geografica, genere e generazioni, ma per l'appartenenza a agenzie educative diverse, spesso non abituate a dialogare tra loro. Valorizzando competenze e strategie, senza appiattire le specificità di ciascun servizio, si cercherà di mettere a fuoco metodi comuni che possono favorire la creazione di spazi sociali per migliorare partecipazione e alfabetizzazione; creatività e scambio; integrazione professionale e umana nella prospettiva della creazione di una rete transnazionale di buone pratiche.

Monitoraggio e valutazione

L'équipe di coordinamento effettuerà un monitoraggio costante lungo tutto il processo attivando strumenti di osservazione, documentazione e valutazione in ogni fase, evidenziando in particolare quegli aspetti che possono rivelarsi come potenzialità e quegli elementi che possono incrementare criticità nel percorso. Un osservatore esterno seguirà parti del workshop per costruire un filo narrativo da comunicare a tutti i partecipanti a fine percorso.

Anche i conduttori a turno eserciteranno il ruolo di osservatori, mentre per i partecipanti sono predisposti alcuni strumenti partecipativi per il monitoraggio: il piano giornaliero, il questionario, il diario di bordo, il giornale murale che raccoglieranno impressioni e giudizi in relazione agli elementi apprezzati, alle critiche, ai suggerimenti per la reimpostazione del percorso.

Per la valutazione, oltre ai dati e alle informazioni raccolte in itinere, sarà predisposta una griglia di valutazione finale individuale relativa all'acquisizione degli strumenti professionali trasversali specifici (indicati fra gli obiettivi del progetto).

L'équipe di coordinamento organizzerà un seminario di valutazione a distanza insieme alle altre persone coinvolte nella RIDEF, per confrontare i risultati ottenuti con quelli previsti e il funzionamento dell'impianto complessivo. In questa fase verranno utilizzati i protocolli di osservazione, i report dei responsabili dei diversi ambiti, la documentazione e le griglie di valutazione finali, evidenziando i dati relativi all'efficacia del workshop in termini di risposta ai bisogni, integrazione di strumenti e competenze e ricaduta professionale.

Saranno considerati elemento di valutazione positiva i seguenti *indicatori*:

- la messa a punto di un dossier di buone pratiche spendibile nelle situazioni lavorative dei partecipanti;
- lo sviluppo di una rete di rapporti interpersonali e con le istituzioni che i partecipanti rappresentano;
- l'avvio congiunto di un progetto sperimentale di promozione della lettura rivolto agli adulti.

Obiettivo 3. *Gemellaggio tra scuole dell'Emilia Romagna e scuole dei Pays de la Loire*

Il gemellaggio prevede la partecipazione degli alunni di 7 classi della Regione Emilia Romagna al progetto di corrispondenza scolastica con alunni di altrettante classi dello stesso livello appartenenti alla Regione Pays de la Loire. Le classi interessate sono 6 della scuola primaria e 1 della scuola dell'infanzia. Sono coinvolti n. 23 docenti. Sono previsti n. 4 scambi di corrispondenza per classe.

Il progetto è a cura di Giuliana Manfredi e Paolo Lampronti.

Azioni:

- *corrispondenza sui seguenti temi:*

1. ricerca ed elaborazione di disegni sul tema della propria casa, delle case nella città e in altri paesi;
2. testi degli alunni sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: riflessioni, desideri, proposte;
3. scritti e riflessioni sul bambino-cittadino, attore di partecipazione democratica, nella scuola e nella città;

- *partecipazione con i disegni prodotti alla realizzazione di un'esposizione* nello spazio del Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia;

- *partecipazione, con i testi prodotti e selezionati, alla stesura di un libro sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che sarà offerto a tutti i partecipanti alla RIDEF;*

- *pubblicazione di una ricerca* sulle esperienze di partecipazione democratica degli alunni nelle scuole.

Monitoraggio e valutazione

I due coordinatori del progetto, Francois Perdrial per la Regione francese e Paolo Lampronti per la Regione italiana si rapporteranno con gli insegnanti coinvolti, effettuando un monitoraggio costante e attivando strumenti di osservazione, documentazione e valutazione di ogni fase, evidenziando potenzialità e criticità nel percorso.

Gli strumenti di monitoraggio saranno: la scheda di rilevazione della corrispondenza, su modello impostato da Francois Perdrial; la corrispondenza tra le classi; la comunicazione via mail tra insegnanti, classi e coordinatori.

Gli esiti attesi sono:

1. il rafforzamento dei legami tra le due Regioni, sensibilizzando bambini e ragazzi al concetto di cooperazione e scambio culturale in Europa;
2. la pubblicazione del libro, distribuito nelle scuole, può stimolare analoghi gruppi di lavoro sugli stessi temi.

Saranno considerati elemento di valutazione positiva gli indicatori qualitativi e quantitativi di seguito elencati.

Indicatori qualitativi:

- La soddisfazione di aver partecipato a un progetto non solo regionale o italiano misurabile con interviste;
- l'approfondimento delle conoscenze teoriche e pratiche sui diritti di partecipazione democratica dei ragazzi attraverso la Convenzione Internazionale dei diritti dei bambini rilevabile dalle elaborazioni;

- l'approfondimento della riflessione e l'interazione e cooperazione da parte degli adulti rilevabile dalle azioni stesse;
- lo scambio di esperienze e la messa in atto di modalità innovative in campi differenti: Consigli e Assemblee, progetti partecipati, regole di vita e disciplina di partecipazione rilevabili dalle azioni stesse;
- la qualità di testi e disegni scelti per i progetti mostra sulle case e libro sui diritti valutata dalla commissione pedagogica.

Indicatori quantitativi:

- numero di persone e classi coinvolte nelle varie fasi;
- numero di corrispondenze scambiate;
- produzione disegni per l'esposizione al Centro Loris Malaguzzi di Reggio Emilia;
- produzione testi per stesura di un libro sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- produzione di materiali di ricerca sulle esperienze di partecipazione democratica degli alunni nelle scuole.

Obiettivo 4. *Partecipazione facilitata di figli e figlie dei partecipanti alla Ridef*

La tematica della XXX Ridef prevede un diretto e attivo coinvolgimento nei lavori da parte di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, figli dei partecipanti alla Ridef. Per favorire la partecipazione di almeno 20 fra bambini/e e ragazzi/e, la FIMEM ha deciso di contribuire con un fondo speciale rivolto ad abbassare la quota procapite nella fascia 3-14 anni. Per i bambini da 0 a 4 anni, inoltre, l'iscrizione è gratuita per favorire la partecipazione dei genitori.

Azioni:

- abbassamento quota per la fascia 4-14 anni;
- attivazione del laboratorio.

Valutazione

Saranno considerati elementi di valutazione positiva gli indicatori qualitativi e quantitativi di seguito elencati.

Indicatori qualitativi:

- approfondimento delle conoscenze sui diritti di partecipazione democratica dei bambini/e e ragazze/i rilevabile con la produzione di un manifesto sui diritti dell'infanzia.

Indicatori quantitativi:

- numero bambini/e e ragazze/i partecipanti;
- produzione di un manifesto sui diritti dell'infanzia.

Obiettivo 5. *Sensibilizzazione delle personalità del mondo politico e amministrativo alla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia*

Nel 2014 si celebra il 25° dalla data di approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia. Alle diverse personalità del mondo politico e amministrativo che interverranno alla Ridef, sarà ricordata la Convenzione e saranno sensibilizzate alla sua messa in pratica

Azioni: organizzazione di tre tavole rotonde e due assemblee plenarie.

Valutazione: saranno considerati elemento di valutazione positiva gli indicatori qualitativi e quantitativi di seguito elencati.

Indicatori qualitativi:

- partecipazione attiva e scambio di esperienze;
- attenzione, dialogo e interesse riscontrati nell'ambito dei momenti assembleari proposti.

Indicatori quantitativi:

- numero personalità intervenute e coinvolte;
- numero incontri e ore dedicate.

Obiettivo 6. *Formazione degli organizzatori della RIDEF 2016*

La complessità dell'organizzazione della RIDEF richiede che il Movimento delegato alla sua preparazione abbia chiarezza delle azioni e degli strumenti necessari alle molteplici fasi che porteranno con successo alla sua realizzazione. L'esperienza sul campo che verrà fatta in tal senso, costituirà modalità positiva di trasmissione agli organizzatori della successiva *rencontre* prevista in Benin per il 2016.

Azioni:

- n. 2 incontri di lavoro fra organizzatori della RIDEF 2014 con gli organizzatori della RIDEF 2016 finalizzati all'esposizione delle azioni attuate per l'organizzazione dell'incontro, con la dimostrazione pratica dell'uso degli strumenti necessari alla realizzazione;
- accompagnamento al tirocinio attivo durante la Rided 2014 a Reggio Emilia;
- successivo tutoraggio e collaborazione al gruppo Rided 2016 da parte del gruppo Rided 2014.

Saranno considerati elemento di valutazione positiva gli indicatori qualitativi e quantitativi di seguito elencati.

Indicatori qualitativi:

- approfondimento delle conoscenze sull'organizzazione di una Rided rilevabile dalla partecipazione agli incontri previsti;
- approfondimento di interazione e cooperazione tra adulti rilevabile dalla partecipazione agli incontri previsti e al tirocinio.

Indicatori quantitativi:

- numero persone coinvolte
- numero incontri e ore dedicate.

B. Risorse organizzative

L'organizzazione dell'incontro pone problemi nuovi al MCE: bisogna allargare il cerchio della conoscenza e del consenso intorno all'iniziativa per formare un coordinamento per gli svariati e numerosi servizi che servono alla sua realizzazione nelle fasi pre, durante e post la manifestazione.

Il coordinamento è affidato a Domenico Canciani e a Giancarlo Cavinato.

Obiettivo: gestire le fasi pre, durante e post RIDEF.

Azioni: istituzione del coordinamento nazionale, delle commissioni tematiche, del team operativo, dello staff amministrativo; coinvolgimento di 50 iscritte/i MCE e 20 simpatizzanti MCE (fra staff organizzativo, relatori, conduttori di laboratorio, traduttori, redattori giornale, redattori web, comunicazione e ufficio stampa, accreditamento e accoglienza iniziale ed eventuale permanenza successiva).

Strumenti di verifica definizione cronogramma e organigramma.

Monitoraggio e valutazione

Il coordinamento effettuerà un monitoraggio costante durante tutto il processo attivando strumenti di osservazione, documentazione e valutazione di ogni fase, evidenziando in particolare potenzialità e criticità. Strumento per il monitoraggio saranno gli incontri periodici di coordinamento e le commissioni, il team operativo, lo staff amministrativo, documentati dai verbali. Ogni componente lo staff, inoltre, registra e rendiconta attività, costi e tempi di realizzazione degli obiettivi specifici di ciascuno.

Saranno considerati elemento di valutazione positiva gli indicatori qualitativi e quantitativi di seguito elencati.

Indicatori qualitativi:

- approfondimento della capacità di interagire e cooperare da parte degli adulti rilevabile dalla partecipazione agli incontri previsti e dai verbali.

Indicatori quantitativi:

- istituzione delle commissioni, del team operativo, dello staff amministrativo;
- coinvolgimento di 50 iscritte/i MCE e di 20 simpatizzanti MCE.

C. Risorse finanziarie

La Ridef si basa principalmente sulla solidarietà, sul volontariato e sulla reciprocità.

L'organizzazione internazionale FIMEM, il MCE italiano e gli altri Movimenti Freinet intervengono con sovvenzioni per sostenere parte delle spese di avvio, preparazione e realizzazione.

Tra i valori è compresa la solidarietà internazionale che si concretizza nell'ospitare 30 persone provenienti da Paesi in via di sviluppo alle quali viene garantito il viaggio con l'iscrizione (vitto, alloggio, assicurazione e costo materiali di consumo) con l'impegno di trasferire nel proprio Paese proposte e stimoli ricevuti.

Si sviluppa quindi un intenso lavoro di ricerca di contributi, sponsorizzazioni, appoggio da parte di ONG, associazioni, istituzioni di amicizia fra Paesi, comitati. A raggiungere l'obiettivo confluiscono gli sforzi del gruppo organizzatore, della FIMEM, di altri movimenti europei. Nel Paese ospite della RIDEF si organizzano varie attività promozionali – sociali e culturali – per l'autofinanziamento.

Questi valori prevedono che la condivisione e lo scambio dei saperi siano gratuiti e volontari, per cui sono contemplati esclusivamente rimborsi per relatori, animatori di laboratorio, non gettoni di presenza o compensi. Sono limitate ai costi vivi le attività particolari quali: laboratorio bambini, informatica, comunicazione e pubblicizzazione, riprese video.

La copertura dei costi è prevista nel bilancio dalle voci "aiuti" e "sovvenzioni".

Obiettivo: pareggio di bilancio con copertura di tutti i costi e restituzione del prestito FIMEM; comunicazione dei risultati raggiunti.

Azioni:

- stesura bilancio preventivo e consuntivo;
- iscrizione dei partecipanti. Per assicurare la gestione corretta e il raggiungimento del pareggio a fine convegno, la soglia minima delle iscrizioni è fissata in n. 420;
- raccolta fondi attraverso contatti e relazioni con enti, istituzioni, associazioni e iniziative per acquisto solidal-azioni pari alla somma prevista dalle voci "aiuti" e "sovvenzioni" del bilancio;
- step successivi di aggiornamento e controllo del bilancio preventivo e voci di costi/ricavi, con comunicazione mensile al Coordinamento;
- illustrazione bilancio consuntivo all'assemblea MCE 2014.

Monitoraggio e valutazione

Il coordinamento, attraverso il team operativo e lo staff amministrativo, effettuerà un monitoraggio costante durante tutto il percorso, attivando strumenti di registrazione e documentazione del bilancio, delle iscrizioni, della raccolta fondi, intervenendo in casi di criticità. Lo strumento per il monitoraggio sono gli incontri periodici di coordinamento, del team operativo, dello staff amministrativo documentati dai verbali.

Saranno considerati elemento di valutazione positiva gli indicatori qualitativi e quantitativi di seguito elencati.

Indicatori qualitativi:

- Capacità di interagire e cooperare da parte degli adulti rilevabile dalla partecipazione agli incontri previsti e dai verbali.

Indicatori quantitativi:

- pareggio di bilancio;
- iscrizione del numero di partecipanti indicato come necessario;
- corrispondenza tra le sovvenzioni raccolte da enti, istituzioni, associazioni, privati e solidal-azioni e la somma prevista dalle voci "aiuti" e "sovvenzioni" del bilancio, con l'indicazione del numero dei soggetti coinvolti e delle solidal-azioni versate.

BILANCIO FINANZIARIO		
ENTRATE		
Quote di partecipazione relative al costo di: vitto, alloggio, materiali per n. 420 iscritti		€ 167.375,00
Aiuti individuali e/o di gruppi; sovvenzioni, contributi da istituzioni pubbliche e dal privato sociale		€ 61.050,00
	TOTALE	€ 228.425,00
USCITE		
CATEGORIE DI SPESA	VOCI DI SPESA	COSTO PREVENTIVATO
Acquisto materiali servizi	Alloggio; vitto; affitto auditorium e spazi di lavoro; noleggio attrezzature; operatore per proiezioni; materiale pulizia e igiene; assicurazione, sorveglianza ATA; trasporti; animazione; informazioni generali; grafica e materiali di comunicazione; cancelleria per organizzazione; imprevisti.	€ 189.457,50
Mantenimento	servizi generali; gestione bancaria, organizzazione e coordinamenti, percentuale quota iscrizioni; imprevisti e rimborsi disdette; solidarietà per ospiti paesi B e C.	€ 38.967,50
	TOTALE	€ 228.425,00



REFERENTI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alberghi e logistica	Silvana Chiarotto e Paola Flaborea
Amministrazione	Domenico Canciani, Giancarlo Cavinato, Paola Flaborea. Collaborazione tecnica di Matteo De Cristofaro
Patrocini	Rossella Brodetti e Domenico Canciani
Comunicazione e sponsoring	Domenico Canciani Giuliana Manfredi
Rapporti Enti locali	Giovanna Cagliari
Verbali / gadgets	Teodora Tomassetti
Traduzioni	Mariliana Geninatti
Commissione pedagogica	Cristina Contri Nerina Vretenar
Progetto Grundtvig	Maurizia Di Stefano
Accoglienza pre e post RIDEF	Paolo Lampronti
Mostre	Alessandra Sabatini
Visti /escursioni	Nicoletta Lanciano
Atelier ragazze/i	Orietta Busatto e Valentina Bidinotto
Consiglio di Amministrazione FIMEM	Giancarlo Cavinato
Segreteria MCE	Roberto Lovattini
Coordinamento	Domenico Canciani

SOGGETTI INTERESSATI AL PROGETTO

La RIDEF è una grande occasione di incontro, un contenitore che stimola all'empatia, alla comprensione, all'apertura, al decentramento, alla conoscenza.

Numerosi soggetti vengono coinvolti a vario titolo per realizzare l'iniziativa negli aspetti organizzativo, formativo, finanziario. L'asse portante è il gruppo organizzatore assieme alla FIMEM e con la collaborazione degli altri Movimenti.

Vengono attivati contatti con persone che possono contribuire a sviluppare la tematica con interventi nelle assemblee plenarie, nella giornata forum, nelle tavole rotonde, nei laboratori, nelle mostre e negli incontri serali; si invitano iscritti e simpatizzanti a offrire la disponibilità e competenza per la conduzione di laboratori, per le traduzioni, l'accoglienza, l'ospitalità, la gestione dei servizi; insegnanti, educatori, operatori socio-educativi, professionisti dell'educazione vengono chiamati a collaborare in specifiche azioni e attività: Grundtvig, laboratorio dei bambini, collaborazione nei progetti della Mostra sulle case, stesura del libro sui diritti, corrispondenza scolastica, pubblicizzazione dell'iniziativa, allestimento del sito, traduzioni, riprese video; si lavora alacremente alla ricerca di patrocini, contributi, sponsorizzazioni, appoggio da parte di enti e istituzioni pubbliche e del privato sociale, associazioni, comitati, aziende.

Questa rete in cui si intrecciano soggetti interni – associati del MCE e della FIMEM – e soggetti esterni – partecipanti, membri del Comitato scientifico e del Comitato d'onore, enti patrocinatori, sponsor e collaboratori – costituisce il capitale sociale, materiale e immateriale, del MCE che ci permette di andare con passione e competenza all'impegnativo appuntamento della XXX Ridef.

I *soggetti interni* interessati sono: gli associati al MCE e alla FIMEM.

I *partecipanti* sono: studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, educatori, operatori socio-educativi, professionisti dell'educazione

I *soggetti esterni* sono: i docenti e i referenti istituzionali previsti per il Comitato scientifico e il Comitato d'onore; gli enti patrocinatori, gli sponsor, le aziende, le associazioni e i privati che, in modi diversi collaborano e contribuiscono alla realizzazione dell'evento (cfr. tabella).

Naturalmente si tratta – soprattutto per i referenti istituzionali e le collaborazioni/sponsoring – di nomi ed elenchi *in fieri*, relativi ai tempi della stesura di questo bilancio preventivo, suscettibili quindi di variazioni e integrazioni nei prossimi mesi.

Riteniamo comunque che sia i componenti il Comitato scientifico e il Comitato d'onore, che i patrocini e le collaborazioni fin qui ottenuti attestino della professionalità e della capacità di dialogo del Movimento di Cooperazione Educativa con interlocutori istituzionali e agenzie educative diverse, capacità e relazioni culturali che riteniamo ascrivibili a bilancio tra i beni intangibili, come di norma per le aziende.

